

l'Unità

LE CRONACHE

11

Sabato 20 novembre 1999

◆ **Le opere rubate erano imballate in una stanza dotata di allarme in attesa di venire riesposte il 25**

◆ **Sottratte anche tele del Guercino. Valore delle opere, quasi 2 miliardi. Rutelli: i responsabili saranno puniti**

Roma, furto in Campidoglio Spariscono cinque dipinti

Dubbi sulla sorveglianza. Conforti: è un caso anomalo

ANNA TARQUINI

ROMA Hanno lasciato un Caravaggio per portar via due piccole tele del Guercino. Hanno snobbato Guido Reni per degli artisti minori. Ladri cialtroni quelli che hanno portato via dalla Pinacoteca Capitolina, chiusa per i restauri del Giubileo, cinque quadri del valore di un miliardo e mezzo. Ladri diletanti e insospettabili che hanno scelto le opere a caso e che però sono stati in grado di agire indisturbati, in barba ai sofisticatissimi sistemi di allarme costati al Comune due miliardi e mezzo. Forse più che una beffa per l'amministrazione capitolina che ha investito miliardi in restauri e che circa un anno e mezzo fa, nello stesso museo, aveva dovuto subire lo smacco del furto di un Matisse.

La denuncia del «colpo grosso» ai musei Capitolini, i più importanti della capitale, è stata data ieri pomeriggio dall'assessore alla cultura Gianni Borgna, mentre i sovrintendenti Eugenio La Rocca e Maria Elisa Tittoni presentavano denuncia negli uffici del comando operativo dei carabinieri. Proprio loro, lunedì scorso mentre facevano l'inventario, si erano accorti della sparizione delle opere: l'«Adorazione dei magi» di Maestro dei dodici apostoli; la «Sacra famiglia» di Ludovico Carracci; «Sacra famiglia» e «San Giovanni Battista» del Guercino e la «Sacra famiglia» di Polidoro Lanciani. Tutti quadri noti, dunque invendibili sul mercato, ma «minori» rispetto a quelli presenti nello stesso museo.

L'allarme è scattato subito. Sono stati informati nell'ordine l'assessore Borgna, il sindaco Rutelli e il

comandante del nucleo patrimonio artistico Roberto Conforti. «Non abbiamo reso pubblica la cosa immediatamente - ha detto Borgna - perché c'era sempre la possibilità che i quadri fossero stati spostati. Lo stesso Conforti ci ha consigliato di controllare tutte le casse contenenti i quadri per proteggerli dai lavori in corso dal marzo scorso per fugare ogni dubbio. Ogni tentativo, però, è risultato vano e oggi alle 12 la sovrintendenza ha comunicato agli investigatori l'esito negativo».

Per quattro giorni le immagini delle opere sono state esposte su un sito Internet, un messaggio trasversale per far capire ai ladri che gli investigatori si erano accorti della sparizione. Poi l'annuncio. Nessuna traccia di scasso, sistema d'allarme perfettamente funzionante, sale chiuse e controllate dai

custodi e da settembre scorso, per maggiore tranquillità, c'era perfino una pattuglia di ronda la notte. L'aveva suggerita proprio il generale Conforti dopo uno strano episodio avvenuto nel luglio scorso, quando la Pinacoteca era già chiusa da quattro mesi per il restauro: sul portone di un ingresso laterale era stato trovato un lucchetto manomesso, ma i successivi accertamenti non avevano portato a nulla. Un furto anomalo. Nessuno, ancora, sa dire con certezza quando i ladri abbiano agito. Ma sicuramente dopo settembre: fino a quella data i quadri erano imballati e conservati in una sala caveau, poi erano stati spostati in un altro luogo. È successivamente a questo periodo che questi Lupin nostrani devono aver agito: lo potrebbe testimoniare un filmato, ora agli atti degli investigatori, che testimonia



L'«Adorazione dei magi» una delle opere rubate alla pinacoteca capitolina

Ansa

l'ultimo «avvistamento interno» delle opere.

«Una cosa è certa - ha spiegato Borgna - il museo era chiuso e strachiuso. Impossibile accedervi. Per gli addetti ai lavori si registravano entrate e uscite con orari e documenti». Borgna non lo dice direttamente, ma il sospetto che ad agire sia stato qualcuno del personale, qualcuno interno al museo è forse più che un'ipotesi. L'altra possibilità, non meno grave, è che la sorveglianza esterna non fosse adeguata. «Il problema è capire quando è avvenuto il furto e come sia potuto succedere - ha spiegato lo stesso Conforti - Qualcuno doveva controllare, ci doveva essere un sistema di vigilanza che evidentemente non ha funzionato. È successo qualcosa che non doveva succedere». Le indagini, tuttavia, non si annunciano facili. Anche il co-

mandante della Tutela patrimonio artistico è dell'avviso che non si tratti di un furto su commissione e che le opere siano state prese a caso, «pescando nel mucchio».

Comunque sia il colpo all'immagine di una città che ha investito miliardi per adeguare le strutture al Giubileo non è lieve. Tanto più che il furto è stato scoperto proprio alla vigilia dell'inaugurazione dei musei, il 25 novembre. Il Comune, superato l'imbarazzo, ha deciso la linea dura. «I responsabili pagheranno qualora accerteremo che c'è stata anche una minima negligenza sui controlli». I sovrintendenti sono avvertiti. Anche da Rutelli: «Occorre stroncare azioni delinquenti che colpiscono duramente il nostro inestimabile patrimonio culturale - ha detto il sindaco - Saremo severi senza guardare in faccia nessuno».

Caso Giordano, polemiche tra legali e pm

Il cardinale tace sull'inchiesta ma attacca la stampa: giornalisti asserviti

NAPOLI La richiesta di rinvio a giudizio della Procura di Lagonegro nei confronti del cardinale Michele Giordano potrebbe rivelarsi nulla: l'avvocato Enrico Tuccillo, uno dei due legali dell'arcivescovo, esprime questo dubbio - augurandosi che al più presto si svolga l'udienza preliminare dinanzi al gip. Tuccillo insiste oggi sul problema sollevato già ieri dall'altro difensore del cardinale, Alfonso Maria Stile: «All'arcivescovo era giunto dalla Procura un invito a comparire per il 16 novembre, giorno in cui io ero all'estero e il cardinale doveva inaugurare le Settimane sociali, con Fazio e Ruini. Essendoci questo doppio impedimento avevamo chiesto al procuratore Russo un rinvio, ed era ancora in attesa di fissare la nuova data quando ci siamo visti giungere la richiesta di rinvio a giudizio». L'obbligo per il pm di ascoltare l'indagato sarebbe dunque stato violato, e ciò - sottolinea Tuccillo - «potrebbe far profilare una possibile nullità».

Intanto dopo le dichiarazioni dell'altro legale del vescovo, che ha definito «scretto» il comportamento della Procura, puntuale è arrivata la risposta del sostituto Manuela Comodi e del procuratore di Lagonegro, Michelangelo Russo. «Stamo meravigliati per queste polemiche. Abbiamo concluso il procedimento nei

tempi annunciati e promessi, proprio come chiedevano gli avvocati».

Da quanto si è saputo, il terzo interrogatorio dell'Arcivescovo di Napoli non era considerato dai pubblici ministeri indispensabile per definire la posizione del cardinale, al quale Russo e Comodi avrebbero dovuto solo contestare di nuovo l'ipotesi di concorso in usura, già prospettata il 7 maggio scorso. In sostanza, a Lagonegro si aveva la netta sensazione che il Cardinale avrebbe scelto di non incontrare di nuovo i magistrati, peraltro proprio nel palazzo di giustizia della città lucana.

Tace sull'inchiesta, il cardinale Michele Giordano, ma in compenso attacca a tutto campo: bersagli principali sono i giornalisti («per campare sono asserviti ai loro padroni»), lo Stato («che sta diventando confessionale al contrario, cercando di imporre una certa cultura in ogni modo»), i cattolici che «vogliono farsi perdonare di essere tali». Sede di questa esternazione è stata la conferenza programmatica del Movimento cristiano lavoratori. In corso a Napoli, i cui partecipanti hanno tributato a Giordano numerosi applausi ed il cui presidente - Vittorio Benedetti - ha accusato alcune frange della magistratura di realizzare «un uso alternativo del diritto» ponendosi quindi come «antistato».

LA CHIESA

Imbarazzo ai vertici inquietudine a Napoli

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Ha suscitato grave imbarazzo e preoccupazione, nei vertici vaticani, il «caso Giordano», respinto, inaspettatamente, con la richiesta del p.m. di rinvio a giudizio del cardinale proprio in coincidenza con lo svolgimento a Napoli della 43a Settimana sociale dei cattolici italiani. C'era stato un tacito accordo, perché la decisione giudiziaria fosse di poco rinviata, tra i p.m. e i difensori, donde lo stupore di questi ultimi, i quali ora vogliono «capire il motivo della brusca marcia indietro della Procura». Naturalmente, da parte della S. Sede è stato assunto il più assoluto riserbo ed al cardinale è stato imposto di astenersi da commenti fino a che i suoi difensori non avranno chiarito, davanti al gip, la sua posizione giudiziaria. La notizia del rinvio a giudi-

zio era stata data ieri mattina alle 8 dalla «Radio Vaticana», che l'ha, poi, ignorata nei successivi radiogiornali, e non è stata riportata da «L'Osservatore Romano».

Invece, «Avvenire» ha diffuso ieri una dichiarazione, che pubblicherà stamane, del card. Camillo Ruini, il quale ha confermato «piena solidarietà, stima e vicinanza spirituale» verso il card. Michele Giordano, così come aveva fatto allorché questi, nel 1998, fu oggetto di avviso di garanzia. Da quanto abbiamo appreso, il Papa prenderà una decisione solo dopo che la condizione giudiziaria del card. Giordano sarà diventata più chiara nel confronto tra i suoi difensori ed il gip. Se quest'ultimo dovesse far proprie le motivazioni in base alle quali i p.m. hanno chiesto il rinvio a giudizio del cardinale, la posizione di quest'ultimo diventerebbe grave, tenuto conto che è arcivescovo di una cit-

tà come Napoli dove la lotta all'usura ed alla criminalità camorristica è un'azione qualificante per le istituzioni pubbliche, le forze politiche e sociali, ma anche per quelle ecclesiastiche.

Infatti, il «caso Giordano» ha creato, sin dal suo esplodere, una diffusa e crescente inquietudine tra i parroci, gli ordini religiosi, maschili e femminili, i semplici fedeli impegnati in opere di carità e nella loro lotta aperta all'usura ed alla camorra. Da sempre nella Chiesa, dai tempi della Bibbia, l'usura è stata condannata come «un grave peccato contro il diritto naturale». Il Papa, quindi, aspetta, con fiducia, che l'arcivescovo di Napoli possa uscire «spulito», come ha di recente ribadito. Il Papa ricorda bene che, quando lo ricevette a Castelgandolfo il 4 settembre 1998, fu comprensivo verso queste parole del cardinale: «Santità, se ho sbagliato, per qualche atto di imprudenza, chiedo perdono, ma ritengo di uscire bene dalla vicenda che mi ha coinvolto, per l'interesse della Chiesa che, in questi giorni, ha tenuto sofferto a causa mia». Ora è venuto il momento di verificare la fondatezza di queste affermazioni. Se, invece, il cardinale dovesse risultare colpevole delle gravissime accuse at-

tribuitegli, crescerebbero gli imbarazzi per la S. Sede e per il Papa.

Il «caso Giordano» ha già creato problemi nei rapporti tra Stato e Chiesa, tanto da indurre la due parti a formare una Commissione per definire meglio modalità procedurali quando un magistrato deve indagare in casa di un cardinale che non ricopra particolari incarichi diplomatici. Ma, ormai, la posizione del cittadino italiano Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, deve fare i conti con le accuse dei magistrati, che i difensori sperano di ridimensionare per derubricarne i reati. Resta, tuttavia, l'aspetto morale che neppure il Codice di diritto canonico può facilmente risolvere, essendo l'Ordinario giudice di se stesso. A Giordano restano due strade: le dimissioni per il bene della Chiesa o sperare in una pronuncia da parte del Papa che lo rimuovada Napoli.



ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADONNENCA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69994645**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588; oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal-Consess. Aste-Apalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessoria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 5678 - Padova: via Garibaldi, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barbore, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748211 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale «Poste»: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748211 - Telefax 02/7000088

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748211
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/r - Tel. 051/4210180 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pisentini 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Staliate dei Giovi, 137
STS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Calchi
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/69961, fax 06/6783555
■ 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concettualmente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

